

Allergie ai pollini di agosto e settembre, come riconoscerle e affrontarle: i sintomi, i farmaci e l'immunoterapia di Silvia Turin

La stagione pollinica prosegue anche in agosto e settembre con ambrosia, parietaria e alternaria. I sintomi nelle persone allergiche e come distinguerli dal raffreddore. Le cure (Fonte: <https://www.corriere.it/> 26 agosto 2026)



I **pollini** non infastidiscono le persone allergiche solo in primavera: **la stagione pollinica prosegue anche in agosto e settembre** con ambrosia, parietaria e alternaria.

L'**ambrosia** è una pianta infestante che cresce soprattutto nel nord-ovest del milanese, nella bergamasca e in alcune zone del novarese. La sua pollinazione inizia a metà agosto e va avanti fino a metà ottobre.

La **parietaria** cresce su vecchi muri e ai bordi delle strade. È presente in tutta Italia, in particolare in Liguria e al Sud (dove ormai ha un ciclo perenne di riproduzione).

C'è infine l'**alternaria**: non è una pianta, ma un fungo che produce spore, che crescono sui vegetali in decomposizione. È in aumento in tutte le regioni con picco da metà luglio fino a novembre.

Sintomi

I **sintomi** che i pollini o le spore provocano nei soggetti allergici vanno dalla oculorinite all'[asma](#). Come si distinguono da [raffreddore](#) o [tosse](#) comuni? «[Rinite](#), prurito al naso, starnuti ripetuti, lacrimazione, bruciore agli occhi sono già indicativi di allergia — spiega Jan Walter Schroeder, coordinatore dell'Allergologia presso l'Irccs Ospedale San Raffaele di Milano —, ma il raffreddore passa dopo 2-3 giorni, i sintomi da allergia sono persistenti. Anche tosse e irritazione bronchiale

sono diversi: nell'**asma allergica** i bronchi si stringono generando un fischio acuto quando si respira».

Diagnosi

Per una **diagnosi corretta** serve una visita allergologica: «Già solo dalla sintomatologia si può capire di quale allergia si tratta. Per la conferma si possono fare subito i test (prick test) che in 20 minuti riconoscono l'allergene specifico».

Cure

Sui sintomi si agisce con farmaci e colliri antistaminici e/o spray nasali al cortisone.

«Per disturbi sporadici si possono prendere al bisogno, se invece sono importanti e peggiorano di anno in anno si possono assumere per l'intera stagione allergica — chiarisce lo specialista —. **In questo caso, però, è preferibile passare all'immunoterapia specifica, una forma di desensibilizzazione preventiva.**

Il paziente assume gocce o compresse che contengono l'allergene specifico. Ci vuole tempo (circa tre anni), ma i sintomi molto spesso scompaiono quasi completamente anche per una decina d'anni. I primi risultati si possono avere anche dopo qualche mese di terapia continuativa».